

TAGLIO CESAREO DOLCE

Siamo tutti consapevoli della necessità di intensificare gli sforzi per ridurre ulteriormente il tasso di tagli cesarei inappropriati, ma in alcuni casi il taglio cesareo rappresenta un intervento chirurgico salvavita per madre e neonato, che ha comportato un miglioramento nella salute materno-infantile, riducendo i danni a breve e a lungo termine.

L'approccio "dolce" al taglio cesareo

Il taglio cesareo è una procedura chirurgica che rappresenta per molte donne una fonte di stress fisico e psicologico. L'approccio "dolce" ha dunque l'obiettivo di ridurre l'enfasi sull'intervento chirurgico e di dare spazio all'esperienza della madre, del neonato e dell'intera famiglia, coniugando i loro bisogni con la tutela della sicurezza e della salute.

In letteratura tale pratica, denominata *gentle cesarean birth*, viene associata al concetto di "nascita centrata sulla famiglia" (*family centered caesarean section*), e descritta come un pacchetto di interventi che incoraggia la donna a partecipare alla scelta di nuove prassi in caso di taglio cesareo programmato o urgente.

La procedura si differenzia dal parto cesareo tradizionale non tanto nelle modalità di esecuzione dell'intervento (anche se richiede qualche accorgimento nell'allestimento della sala operatoria), quanto piuttosto nella filosofia con cui il parto chirurgico viene proposto alla famiglia. Con il cesareo dolce, infatti, si offre a entrambi i genitori la possibilità di assistere alla nascita del figlio, ammettendo il papà in sala operatoria, e si permette al neonato di trovare da subito, sul torace della mamma, calore, conforto e nutrimento.



Inoltre il cesareo dolce prevede un'estrazione lenta del feto (l'esatto contrario di quello che accade di norma), per dare al bambino la possibilità di adattarsi in maniera più graduale e fisiologica alla vita extrauterina.

Per poter applicare questa nuova procedura, le varie équipe (chirurgica, ostetrica, anestesologica e neonatologica) devono lavorare all'unisono, in modo da garantire la sicurezza della mamma e del bambino restituendo al contempo lo spazio necessario alla nascita.

La pratica del cesareo dolce è anche in linea con i dieci passi per la promozione, la protezione e il sostegno dell'allattamento materno redatti dall'OMS e dall'UNICEF. Queste linee guida raccomandano infatti il contatto immediato pelle a pelle e il rispetto e la protezione della cosiddetta "ora sacra" successiva alla nascita, che ha innumerevoli e ormai indubbi benefici per madre e neonato.

Come funziona

Nei Punti Nascita in cui si effettua il “cesareo dolce” esiste un percorso dedicato che prevede la sensibilizzazione e la formazione degli operatori, in modo che vengano adottati e condivisi i seguenti passaggi per la tutela della sicurezza e della salute:

- I genitori arrivano insieme nel comparto operatorio
- Vengono utilizzati metodi di monitoraggio materno che riducono il disagio nella gestione del neonato, ad esempio le braccia della madre vengono lasciate libere per accogliere il piccolo e si posiziona il bracciolo in modo da rilevare la pressione negli arti inferiori
- Viene prediletta l’anestesia loco-regionale
- Viene utilizzato un disinfettante privo di iodio
- Il padre può rimanere seduto a fianco della madre per tutta la durata dell’intervento
- Si permette di vedere la nascita evitando l’utilizzo di teli e attrezzature che coprono il campo operatorio
- Dopo l’estrazione della testa del bambino si attende la fuoriuscita del corpo, avendo cura di ridurre al minimo lo stress luminoso e sonoro
- Il neonato viene passato alla madre senza recidere il cordone per avviare subito il contatto pelle a pelle
- Si procede ad asciugare, coprire e valutare il neonato direttamente sul torace materno
- Si effettuano i prelievi sul cordone e si continua l’osservazione dell’adattamento neonatale
- Al termine dell’intervento madre, padre e neonato vengono trasferiti nella zona di osservazione senza interrompere il contatto pelle a pelle

Tutte le mamme possono richiedere un parto cesareo dolce?

Il taglio cesareo dolce inizia a essere una realtà anche in Italia, e sono sempre di più le madri che richiedono un certo tipo di attenzioni durante il parto.

Tuttavia, poiché questo approccio prevede un’adeguata formazione del personale sanitario, non è praticato ovunque ed è necessario trovare i Punti Nascita che lo propongono.

Ci sono poi circostanze specifiche in cui non è possibile fare ricorso a questa procedura:



- Ogni qualvolta ci siano problemi con la salute del bambino, che potrebbe aver bisogno di attenzioni da parte dell’equipe pediatrica
- Nel caso in cui debba essere praticata un’anestesia generale, o se è necessaria una profonda sedazione della madre
- Se sorgono complicazioni con l’intervento chirurgico

In conclusione

La “nascita centrata sulla famiglia”, con la serie di azioni che la caratterizza, è un approccio ancora in evoluzione, relativamente recente e supportato da una letteratura scientifica che richiede ulteriori approfondimenti, nonostante vengano già riconosciuti gli indubbi benefici su madre e neonato negli effetti a breve, medio e lungo termine.